

Rive del Verbano, ecco i progetti

Zone di svago, passeggiate, porti e aree tecniche nel nuovo PD

L'aumento della pubblica fruizione, il riordino, la valorizzazione, la disponibilità di aree strategiche: questi sono gli obiettivi contenuti nella scheda P7, che è particolarmente interessante per il futuro del Lago Maggiore

Una delle schede del progetto di Piano direttore cantonale più interessanti per la nostra regione è quella dedicata ai laghi e alle rive lacustri, la P7. Tramite una serie di progetti e misure inseriti in una visione regionale, si prefigge un netto miglioramento su più fronti collegati tra loro per rispondere alla pluralità di interessi e funzioni che convergono sul lago e le sue rive. Si va dalle esigenze di passanti e bagnanti a quelle della navigazione, dai bisogni di flora e fauna alla necessità di aree tecniche attrezzate. Necessari dunque coordinamento e progettualità che superino i confini giurisdizionali dei Comuni.

Prima ancora, però, bisogna riconoscere la riva quale fascia di transizione tra la superficie dell'acqua e la terraferma, incrementandone la valenza pubblica e la multifunzionalità nella prospettiva di uno sviluppo sostenibile: la riva deve cioè es-

sere oggetto di una pianificazione speciale «quale zona di protezione».

Paesaggio

Va migliorata la fruizione delle rive incrementando le aree pubbliche a lago. Ciò si traduce prima di tutto nel recupero di terreno secondo il nuovo limite demaniale fissato per il Verbano a 194,5 m s.l.m. e procedendo eventualmente ad acquisizioni. Vanno poi consolidate le zone di svago, completate e realizzate passeggiate, coordinati campeggi e lidi con il libero accesso alle rive, allestiti punti di ristoro, garantiti tutti i possibili collegamenti e gli accessi perpendicolari alle rive (finestre a lago). Per il Verbano sono così state definite sette aree di svago a lago d'interesse cantonale: Lido di Ascona-Porto patriziale; Locarno delta Maggia; Minusio-Rivapiana; Mappo-Tenero foce Verzasca; foce riale a Vira Gamba-



CODIFICA Sono state stabilite anche le aree di svago a valenza regionale. (foto A. Crinari)

rognio; Molinetto a S. Nazzaro; foce riale a Gerra Gambarogno. Tre invece le passeggiate: due da completare (Ascona-Locarno e Tenero-Locarno), una da realizzare (Magadino-Vira-Piazzogna-San Nazzaro-Gerra), cui si aggiunge un sentiero da allestire in zona Bolle di Magadino. Per quanto concerne il paesaggio si tratta sostanzialmente di tutelare e valorizzare i beni cul-

turali (centri e lungolaghi storici, ville del Novecento, grotti, luoghi di culto...) e naturalistici, cioè la vegetazione lacustre e rivierasca, le aree boschive, le zone umide, le foci dei corsi d'acqua e le lanche.

Infrastrutture e trasporti

È stabilita la pianificazione dei porti, la rimozione dei singoli attracchi privati e la soppressione dei campi boe, la creazione di un adeguato numero di ormeggi temporanei di breve durata, soprattutto a scopo turistico. Sono state definite due categorie di porti: regionali (per almeno 150 natanti, attrezzati e ubicati in aree strategiche) e comunali (riservati a piccole e non numerose imbarcazioni). I porti regionali sono cinque: Locarno; Brissago, Ascona e Minusio che sono da ampliare; San Nazzaro, ancora da realizzare.

La scheda contiene poi misure per la navigazione pubblica. Consistono nell'incremento dei punti d'imbarco e dei collegamenti, nel rinnovo dei mezzi (imbarcazioni più rapide e di dimensioni minori) e nella scelta di ubicazioni nei luoghi più fruibili e attrattivi. Servono inoltre

aree tecniche a carattere locale per manutenzione e ricovero natanti, e si dovrà monitorare il numero delle imbarcazioni.

Infine sono disegnate due aree strategiche multifunzionali di interesse cantonale. La prima è prevista nella zona agricola adiacente il porto patriziale di Ascona e servirà per attività straordinarie che necessitano di spazi liberi a riva (ad esempio manifestazioni); la seconda, che sarà ubicata presso il porto di Mappo, verrà usata per attività tecniche di interesse pubblico.

Possibilità di esprimersi

La scheda è attualmente in pubblica consultazione presso le cancellerie comunali assieme ad altre 26. Accompagnate dalla cartografia, queste schede - assieme alle 17 risposte tali e quali dal precedente PD - costituiscono la parte operativa del Piano direttore. Sino al prossimo 9 maggio tutti possono visionarle ed inviare le loro osservazioni al Governo, che, sulla base delle risposte pervenute, affinerà schede e cartografia per poter così avviare la procedura formale di adozione.

Francesco Del Priore